



FEDERAZIONE ITALIANA NUOTO  
COMITATO REGIONALE CAMPANIA

**FIN - Campania**  
giovedì, 19 agosto 2021

**FIN - Campania**  
giovedì, 19 agosto 2021

**FIN - Campania**

19/08/2021	<b>Corriere del Mezzogiorno</b>	Pagina 11		3
Federica Pellegrini alla «Scandone» Ecco tutte le date				
<hr/>				
19/08/2021	<b>Corriere dello Sport</b>	Pagina 37		4
L' atletica insegue almeno sei medaglie				
<hr/>				
19/08/2021	<b>Il Mattino</b>	Pagina 29	<i>Bruno Majorano</i>	5
«La medaglia e Michael Jordan Barcellona fu il mio luna park»				
<hr/>				

### Federica Pellegrini alla «Scandone» Ecco tutte le date

La supercampionessa Federica Pellegrini in passerella alla piscina Scandone di Napoli con i suoi Acqua Centurions per ricevere gli applausi dopo una carriera con 14 ori e 130 titoli italiani.

Appuntamento per la regular season di International swimming League dal 26 agosto al 30 settembre. Federica sarà presente al match inaugurale 26 e 27 agosto, poi il 4 e 5 settembre, l' 11 e il 12 e infine il 25 e 26 settembre.

Tanti anche i campioni in vasca: da Caeleb Dressel, recordman mondiale dei 100 a farfalla, alla campionessa olimpica Ohashi, Benedetta Pilato, 16 anni, tarantina primatista mondiale sui 50 rana, Kristof Milak ungherese, la svedese Sarah Sjöström; Adam Peaty, Arno Kamminga e Niccolò Martinenghi, Rylov, Kolensnikov e Thomas Ceccon.

Intanto IsI e Sky sport annunciano una partnership per i diritti di trasmissione della regular season di Napoli.

Nella Scandone nuoteranno 320 atleti internazionali, provenienti da oltre 50 paesi.

Insomma, un evento sportivo davvero di livello mondiale.

**Sport**

**Tra campo e mercato aspettando il Venezia**  
Per Mevot, Mancias e Insigne futuro sempre più incerto

**Salernitano, attacco rinforzato con Wankou Sany**

**Informazione & salute**  
Piemme  
CENTRI MEDICI  
SYNLAB  
IROCS SON

**Federica Pellegrini alla «Scandone» Ecco tutte le date**



paralimpiadi

## L' atletica insegue almeno sei medaglie

di Alberto Dolfin Si infoltisce la pattuglia azzurra in Giappone. Oggi sono arrivati a Tokyo dall' Italia anche gli atleti dell' equitazione, del sollevamento pesi, i canottieri, i pongisti e una grossa fetta della delegazione dell' atletica.

Tra i protagonisti di quest' ultima disciplina la capitana Assunta Legnante, alla terza avventura paralimpica dopo Londra 2012 e Rio 2016; così come la sprinter Oxana Corso, anche lei già atterrata in terra nipponica e impegnata insieme ai compagni nel collegiale di Sendai fino al 23 agosto, giorno del trasferimento al Villaggio paralimpico di Tokyo. Gli altri due gruppi dell' atletica arriveranno nelle prossime ore, con le tre pretendenti al trono dei 100 metri T63 (Martina Caironi, Monica Contrafatto e Ambra Sabatini) che raggiungeranno il resto della squadra sabato 21.

«Non amo fare pronostici, ma ci aspettiamo risultati dignitosi dai nostri atleti, perché abbiamo ottime velleità, con tutte le variabili di questo strano quinquennio - commenta il presidente della Fispes, Sandrino Porru -. Ci sono infatti tutte le carte in regola per ripetere le 6 medaglie (due per ciascun metallo; ndr) di Rio. Tutti i ragazzi sono sereni. E io sono molto fiducioso: non soltanto per le nostre stelle, ma anche per gli esordienti».

©Riproduzione riservata.



## Il Mattino

FIN - Campania

### «La medaglia e Michael Jordan Barcellona fu il mio luna park»

Bruno Majorano

Vincere l'oro olimpico è una grande soddisfazione. Farlo in casa dell'avversario, in un ambiente nel quale tutti fanno il tifo per gli altri, è una gioia immensa. Lo sa bene il napoletano Carlo Silipo che nel 1992 a Barcellona è stato uno dei grandi protagonisti dell'oro italiano nella pallanuoto e oggi è il ct della nazionale femminile di pallanuoto. «Erano talmente sicuri di vincere che spostarono la finale della pallanuoto come ultima gara dell'Olimpiade».

Sì, ma alla fine la medaglia d'oro è andata al collo di voi italiani...

«Arrivavamo a Barcellona senza grossi favori del pronostico perché agli Europei dell'anno prima eravamo arrivati quarti».

E poi dall'altra parte c'era la Spagna.

«Erano la squadra da battere perché la ex Jugoslavia era la grande esclusa».

Ma voi?

«Sapevamo di poter essere un ostacolo difficile per tutti».

#### Merito di quel Ratko Rudic che vi guidava dal bordovasca?

«Beh lui era sicuramente il nostro leader. Basti pensare che seguivamo alla lettera tutto quello che ci chiedeva. Avevamo in lui massima fiducia: veniva da due olimpiadi vinte».

#### Il suo segreto?

«La preparazione perfetta. Era uno attento, meticoloso. Così è diventato il nostro punto di riferimento e la nostra grande disponibilità si basava su quei suoi risultati».

Eravate partiti dall'Italia con quali certezze?

«In cuor nostro ci credevamo, ma non lo dicevamo. La nostra era una consapevolezza controllata e non esaltata che magari ci avrebbe tolto energie».

#### E la partita?

«In tribuna c'era il re Juan Carlos e la regina. Gli spalti erano gremiti e qua e là si intravedeva qualche bandiera italiana. Gli spagnoli erano sicuri di vincere anche perché con loro giocava il Maradona della pallanuoto: Manuel Estiarte. È uno di quei giocatori che ti lasciano il segno non solo per la bravura in acqua, ma per la persona in sé. Non dimenticherò mai la sua frase dopo la sconfitta: Noi trucioli, loro pirahna. Accettò subito il verdetto con grande sportività e nonostante il sopracciglio».



## Il Mattino

FIN - Campania

---

sanguinante andò a tirare un rigore a risultato già acquisito senza fare la minima storia».

### **Ma per lei, al netto della medaglia, che Olimpiade è stata?**

«Mi sentivo come un bambino al luna park. Era la mia prima volta ai Giochi e lo era anche per il Dream Team americano basket. Ricordo l'entusiasmo e la curiosità che c'era nell'incontrare Jordan, Magic Johnson e tutti quei grandi della Nba in giro per il villaggio olimpico. E poi c'era il nostro gruppo...».

### **Che vuol dire?**

«Noi del Settebello vivevamo in una palazzina dedicata. Io ero in un appartamento con Gandolfi e Pino Porzio. Poi accanto c'erano Franco Porzio e Pomidio.

Avevamo delle aree comuni dove si stava sempre insieme.

Un piano era tutto per la nostra squadra e per lo staff. Era tutto bellissimo, ma anche molto pericoloso».

Perché?

«Se non sei concentrato rischi di distrarti e perdi la bussola facendoti mangiare dal vortice di novità. Quando stavi in mensa magari entrava l'atleta che aveva appena conquistato una medaglia e tutti scattavamo in piedi ad applaudire. Per chi fa sport l'Olimpiade è unica».

### **Voi come avete fatto?**

«Con Ratko che ci teneva sulla corda. Prima della partita ci disse: Fin qui siete stati bravissimi, ma si ricorderanno solo della medaglia d'oro. Per essere ricordati per sempre bisogna vincere».

© RIPRODUZIONE RISERVATA.